DRAMMATICO APPELLO DI JOLIOT CURIE CONTRO LE ARMI ATOMICHE

Gli uomini non si faranno trascinare passivamente al suicidio collettivo

Il dispositivo di guerra atomica messo a punto dal Consiglio della NATO porta in sè il possibile annientamento della razza umana - Domani si riunisce l'esecutivo del Consiglio mondiale della pace

VIENNA, 15 — *Alla vigilia della riunione dell'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace, che avrà luogo nella capitale austriaca lunedì prossimo, è stata diramata la seguente dichiarazione del professor Joliot Curie, Presidente del Consiglio Mondiale:*

« Abbiamo ancora tutti presente alla memoria l'emozione provata al momento in cui si conobbe la vastità delle distruzioni provocate dalle bombe atomiche a Hiroshima ed a Nagasaki. Si era in agosto del 1945. Ora sono passati quasi dieci anni ed ogni anno veniamo a conoscenza che gli effetti di quei bombardamenti continuano a manifestarsi. La lista delle vittime e delle sofferenze non è ancora chiusa.

Il problema dell'eliminazione delle armi di distruzione in massa era già stato posto ed i ministri Bevin, Byrnes e Molotov riuniti a Mosca nel dicembre del 1945 domandarono la creazione nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU di una commissione speciale incaricata di studiarlo. La Commissione fu creata. Si iniziarono e si proseguirono difficili negoziati. Fatti nuovi si susseguirono: la cessazione del monopolio atomico, la messa a punto e la sperimentazione di bombe termonucleari migliaia di volte più potenti della bomba di Hiroshima.

Una nuova grande inquietudine derivò dalle conseguenze drammatiche dell'esplosione del 1. marzo 1954 nel Pacifico: pescatori che si trovavano a *parecchie centinaia di chilometri* dal luogo dell'esplosione sono stati tutti colpiti e uno di essi è deceduto!

L'avvertimento dato a più riprese da scienziati competenti veniva drammaticamente confermato. Una nuova angoscia si diffuse ma nel contempo a seguito di alcuni sintomi di distensione internazionale, cominciava a rinascere la speranza tanto per la cessazione delle guerre in corso quanto per i risultati dei negoziati ottenuti all'importante commissione del disarmo dell'ONU.

Nell'insieme dei fattori che hanno potuto impedire l'uso dell'arma atomica in Asia e permettere un inizio di distensione, è innegabile che la consultazione generale effettuata in tutti i paesi e fra tutti gli strati sociali a seguito dell'appello di Stoccolma, ha avuto un ruolo di primo ordine.

Tutti sono stati interrogati, tutti i problemi sono stati posti, tutte le risposte ottenute sono state passate al setaccio della critica. E la coscienza dei popoli si è manifestata con tale forza che i capi politici più responsabili e più potenti hanno dovuto riconoscere l'importanza dell'opinione pubblica nel problema dell'uso delle armi atomiche.

Il disarmo sembrava possibile; la soluzione negoziata dei problemi politici si presentava all'orizzonte; i popoli cominciavano a sperare in una pace stabile e intravedevano promesse di felicità... Proprio in questo momento si compiono *atti* che rimettono tutto in discussione: il riarmo della Germania, la decisione del Consiglio dell'organizzazione del trattato dell'Atlantico del nord che fissano le modalità di impiego delle armi nucleari, come se il principio stesso dell'uso di queste armi fosse ammesso.

E' chiaro che questi *atti* che derivano dalla ricerca di « situazioni di forza » si pongono esattamente contro il successo dei negoziati iniziati dall'organizzazione delle Nazioni Unite e minacciano la pace.

Per quanto concerne la decisione estremamente grave del Consiglio Atlantico, si ammette implicitamente la legalizzazione dell'arma atomica. Se la reazione dell'opinione pubblica non si è fatta ancora più fortemente sentire è perchè questa operazione è stata condotta abilmente: preparazione dell'opinione pubblica attraverso calcolate dichiarazioni di capi militari e presentazione di queste decisioni sotto una forma diplomatica e tecnica che rendono difficile l'apprezzamento di tutte le conseguenze delle decisioni prese.

Oggi che le armi atomiche sono state prodotte in gran numero, oggi che armi ancora più potenti sono state messe a punto e sperimentate — con le tragiche conseguenze che si sanno — si cerca di passare oltre la riprovazione dell'opinione pubblica e di condurla per tappe successive ad accettare la possibilità di impiego di armi atomiche tattiche, poi di bombe atomiche strategiche, quindi di bombe termonucleari.

Parrebbe che la discussione non debba vertere che sulle modalità di impiego delle armi nucleari, mentre il primo e solo problema è quello del principio stesso dell'utilizzazione di queste armi.

In breve, le recenti decisioni del Consiglio Atlantico costituiscono una messa a punto nel dispositivo dello scatenamento della guerra atomica, dispositivo che porta in se — peso le mie parole — il possibile annientamento della razza umana.

Gli uomini non si lasceranno trascinare passivamente così verso il suicidio collettivo, chè proprio di questo si parla. Una volta iniziata, la guerra nucleare ci sarà con tutta la gamma delle armi esistenti. Pensate ai deserti di Hiroshima e di Nagasaki. Pensate alle sventurate vittime del Pacifico *che si trovavano a centinaia di chilometri* dall'esplosione del 1 marzo 1954. Pensate che in nessun posto sarete al riparo perchè una difesa efficace è illusoria. Pensate che il bombardamento nucleare di un qualsiasi obiettivo nel mondo potrà seminare la morte subito o poi in posti anche molto lontani.

Il problema che si pone non è di sapere a quale stadio (livello) di Stato maggiore o di ministro o di riunione di ministri con o senza veto, si potrà decidere della guerra atomica.

Il problema è di sapere se l'umanità accetterà le rovine delle distruzioni, la morte di centinaia di milioni di esseri, la miseria per i sopravissuti, la probabile creazione, in questo caso, di mostri, e anche la possibilità dell'abolizione della vita sul pianeta ».

PRESENTATO DALL'ALLEANZA NAZIONALE DEI CONTADINI

Memoriale a Vigorelli sulle illegalità nella preparazione delle elezioni delle Mutue

Il ministro invitato a far cessare gli abusi dei prefetti

Un memoriale sulle irregolarità, gli abusi e le illegalità che si stanno verificando nell'applicazione della legge sull'assistenza malattia ai coltivatori diretti, è stato consegnato ieri al ministro del Lavoro Vigorelli, a nome delle associazioni aderenti all'Alleanza nazionale dei contadini e cioè: Associazione nazionale coltivatori diretti aderente alla Confederterra, Associazione dei contadini del Mezzogiorno, Unione dei coltivatori siciliani, Unione dei contadini e pastori sardi, Comitato di coordinamento tra le associazioni autonome degli assegnatari, settore agricolo della Lega delle cooperative.

Del memoriale riportiamo qui le parti essenziali:

« Il ministro del Lavoro, nel nominare il Comissario e la Commissione consultiva della costituenda Federazione Nazionale delle Mutue — ini. zia il memoriale — non ha tenuto in alcun conto le osservazioni e le designazioni contenute nei precedenti memoriali. Commissario nazionale è stato nominato un ex senatore democristiano, il prof. Caso. I due rappresentanti dei coltivatori diretti nella Commissione nazionale sono stati scelti entrambi tra i dirigenti di organizzazioni provinciali della organizzazione *bonomiana*. Dei due esperti uno è stato scelto tra le ACLI, un altro appartiene alla UIL-Terra.

« Il ministro ha quindi riconosciuto di fatto il monopolio della rappresentanza della categoria da parte di una sola organizzazione, quella presieduta dall'on. Paolo Bonomi. L'operato del ministro contrasta con la conclamata volontà di assicurare alle elezioni delle mutue contadine il più normale e obiettivo svolgimento. Nel massimo organo destinato a presiedere al corso delle elezioni, è rappresentata una sola corrente. La presenza tra gli esperti di un dirigente della UIL non è sufficiente garanzia. La UIL peraltro notoriamente organizza scarsissime aliquote di coltivatori.

« Il ministro, così operando, palesemente ha disconosciuto la esistenza tra le masse dei contadini coltivatori di una grande corrente richiamantesi alle gloriose e non cancellabili tradizioni della Federterra e della Lega Nazionale delle Cooperative.

« I prefetti — prosegue il memoriale — nel nominare i commissari e le commissioni provinciali, si sono ispirati agli stessi criteri dell'on. ministro. Salvo rare eccezioni, i commissari provinciali sono stati scelti tra i dirigenti o funzionari della Conacoltivatori (*bonomiana*) delle Federazioni provinciali ad essa aderenti, oppure tra i dirigenti e i funzionari della Federconsorzi o dei Consorzi agrari, organizzazioni notoriamente collegate alle organizzazioni bonomiane.

« La composizione delle commissioni, salvo rarissime eccezioni, presenta ovunque rappresentanti scelti solamente tra i designati della organizzazione di Bonomi o di quelle ad essa vicine o collegate (ACLI, CISL e assai spesso dirigenti della D. C.).

« Analoghi criteri di parte i prefetti stanno cercando di far prevalere nella nomina dei rappresentanti dei coltivatori diretti in seno alle commissioni comunali per gli elenchi anagrafici, preposte alla compilazione degli elenchi degli elettori.

« Data la delicatezza delle operazioni attribuite alle commissioni comunali per gli elenchi anagrafici, si è chiesto al ministro, e il ministro ha acconsentito, che venissero impartite precise disposizioni affinchè i due rappresentanti dei coltivatori nelle commissioni, si regolino in conformità della legge, e cioè includano anche i designati delle organizzazioni democratiche unitarie.

« Il ministro si è altresì impegnato a far osservare il dettato della legge, secondo il quale la compilazione delle liste degli elettori è compito preciso delle commissioni comunali e che perciò la pretesa degli Uffici provinciali dei contributi unificati di procedere essi, con criteri faziosi, alle compilazioni di tali elenchi, va repressa. In ogni caso gli elenchi stessi vanno *compilati di ufficio*, sulla base delle già esistenti matricole dei contributi unificati. *La mancata compilazione della dichiarazione aziendale da parte dei coltivatori non potrà in alcun caso costituire un motivo per legittimare esclusioni dalla lista degli elettori.* L'assicurazione malattia è obbligatoria: all'obbligo delle relative contribuzioni fa riscontro il diritto di concorrere alla elezione degli organi direttivi delle Mutue.

« Detti uffici pretendono invece come condizione *sine qua non* per la iscrizione agli elenchi degli elettori la compilazione di una dichiarazione aziendale redatta in un modulo stampato dall'ufficio.

In pratica poi la maggior parte degli uffici hanno distribuito tali moduli solo alla organizzazione *bonomiana* e si rifiutano di distribuire moduli a singoli coltivatori o ad organizzazioni diverse. Le organizzazioni bonomiane si sono servite dei moduli, quasi ovunque, per convocare gli interessati, a farsi consegnare dai medesimi una certa somma (in genere L. 500) in cambio della compilazione del modulo, del rilascio della tessera della *bonomiana* (fatta credere indispensabile ai fini dell'iscrizione!). In molti casi l'organizzazione in questione ha fatto sottoscrivere ai coltivatori anche una delega di voto in bianco, organizzando così un vero e proprio accaparramento di voti.

« Il quadro è completato dalla pretesa di parte degli Uffici provinciali dei contributi unificati, di fissare arbitrariamente la chiusura delle cosidette « iscrizioni » alle Mutue ad una data fissata tra il 7 e il 10 gennaio. Pretesa è assurda, non solo perchè nessuna iscrizione è richiesta dalla legge, ma soprattutto in quanto la legge assegna la data del 28 gennaio (45 giorni dalla pubblicazione della legge) per la compilazione della lista degli elettori »

Entro il 28 tutti i contadini iscritti nelle liste elettorali delle Mutue

La legge sull'assistenza ai coltivatori diretti prevede che per il 28 gennaio le apposite commissioni comunali debbono aver compilato le liste degli aventi diritto al voto.

I coltivatori diretti e le associazioni contadine democratiche vigilino ed intervengano affinchè nessun contadino che ne abbia diritto sia escluso dalle liste e non abbia la possibilità di votare!

Tutti coloro che tenteranno di ostacolare il regolare funzionamento delle commissioni comunali dovranno essere denunciati all'opinione pubblica e alle autorità giudiziaria. Anche quei sindaci che presiedono le commissioni, e che si rifiutassero di applicare la legge per l'inclusione nelle liste di tutti gli aventi diritto, dovranno essere segnalati senza alcuna esitazione alle autorità competenti.

Coltivatori diretti! Siate vigilanti e respingete qualsiasi sopruso che leda i vostri interessi. La consultazione elettorale per i Consigli direttivi delle Mutue deve avvenire nel pieno rispetto della legge e della democrazia

INCREDIBILI EPISODI DI PERSECUZIONE E DI INTIMIDAZIONE

A colloquio con gli studenti cinesi tornati in patria dagli Stati Uniti

Il caso dell'ingegnere aeronautico Cien, tuttora trattenuto negli S. U. in una residenza coatta - Cinquemila studenti cinesi sono ancora in America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 15. — *Casi di pazzia e di suicidio si sono verificati tra gli studenti cinesi negli Stati Uniti a cui le autorità americane impediscono il ritorno in patria e che dal 1950 esse sottopongono a persecuzione sistematica. Uno studente di nome Uang, dell'Università di Cleveland, dopo essersi visto rifiutare l'uscita dagli Stati Uniti è stato fatto oggetto da parte del* Federal Bureau Investigations *di interrogatori così estenuanti e di tali intimidazioni che il suo sistema nervoso è crollato ed è ora ricoverato nel manicomio. Una dottoressa in medicina di nome Cia, spinta alla disperazione perchè costretta a rimanere in America, si è uccisa ingerendo del veleno.*

Particolari sopra questi casi e in genere sulla situazione degli studenti cinesi trattenuti negli Stati Uniti mi sono stati forniti da un piccolo gruppo di essi (22) che recentemente il governo americano ha dovuto lasciare rimpatriare a seguito dei negoziati condotti con il governo popolare durante la Conferenza di Ginevra. Tra loro sono alcuni di quelli che nel 1951 già erano partiti dagli Stati Uniti con regolare permesso e che a Honolulu, per telefonata giunta da Washington, vennero obbligati a sbarcare e rientrare a loro spese in America. Ma fino ad un anno prima si era avuto il caso dell'ingegnere aeronautico Cien, eminente e noto per aver sviluppato una nuova formula nel campo dell'aerodinamica delle alte velocità. Cien aveva deciso di tornare in Cina dove era stato invitato a dirigere un istituto di ricerche aeronautiche e aveva ottenuto il permesso di partire dagli USA con la moglie. Al momento dell'imbarco l'ingegnere venne fermato, tenuto in carcere senza nessuna base legale e rilasciato solo a condizione di vivere in una residenza coatta dove egli ancora si trova.

I giovani cinesi che prima della liberazione erano andati a studiare nelle Università americane e ai quali dopo il 1950 è stato reso impossibile il rimpatrio sono più di cinquemila. La maggior parte di loro hanno in Cina familiari, genitori, mogli e figli a cui desiderano essere ricongiunti. L'argomento usato dalle autorità americane per negare loro i permessi di uscita o revocare quelli accordati è stato dapprima che dato il conflitto coreano, « le capacità scientifiche o tecniche da essi acquistate potevano essere sfruttate a detrimento degli USA » se fossero tornati nella Cina popolare. Ma questo argomento, che non ha sostegno nel diritto internazionale e neppure nella stessa legislazione USA, ha continuato ad essere addotto anche dopo la firma dell'armistizio coreano, e su questa base il rimpatrio è stato negato a 35 cittadini cinesi ancora nel dicembre scorso.

Al rifiuto del permesso di uscita, le autorità americane fanno seguire, come ho detto, misure vessatorie che mettono gli studenti cinesi nelle condizioni di rigidati speciali e li espongono ad essere fermati ad arbitrio della polizia. Gli agenti del Federal Bureau *effettuano spesso perquisizioni nei loro domicili o li convocano periodicamente per stringenti interrogatori sulle loro opinioni politiche. I permessi di residenza non vengono rinnovati in modo che gli studenti, impossibilitati d'altra parte di lasciare gli USA, vengono inevitabilmente a trovarsi nella posizione non regolare e possono essere arrestati in qualsiasi momento. Come « elementi politicamente sospetti » essi vengono licenziati dai loro posti e privati dell'occupazione.*

La propaganda di Washington ha frequentemente suggerito in questi ultimi tempi che gli studenti cinesi trattenuti negli USA potrebbero essere scambiati con le spie americane condannate in Cina. E' evidente che tra le due questioni non esiste nessun rapporto e che è assurdo pensare ad uno scambio. Le spie americane sono criminali colti in flagranza e condannate secondo le leggi per aver attentato alla sicurezza dello Stato cinese, mentre gli studenti che si recarono negli USA col pieno consenso di quelle autorità, non hanno commesso alcuna infrazione ed hanno pieno diritto di tornare in patria.

La loro arbitraria detenzione da parte del governo americano non è altro che un aspetto della politica di ostilità verso la Cina popolare: essa viola le elementari norme di umanità e del diritto internazionale ed è in ossequio a questi principi che essa deve cessare.

FRANCO CALAMANDREI

Accordo per il conglobamento ai giornalisti

MILANO, 15 — Questa sera è stato raggiunto l'accordo tra i rappresentanti della Federazione Italiana Editori Giornali ed i rappresentanti della Federazione nazionale della stampa italiana per il conglobamento delle voci sulle retribuzioni e per il riassetto zonale dei giornalisti dipendenti da aziende editrici di giornali quotidiani, periodici e agenzie di stampa.

Iniziative popolari contro il riarmo tedesco

Oggi ha inizio la settimana di manifestazioni indetta dai partigiani della pace

In tutta Italia si sviluppa, possente e ricca di iniziative, la grande campagna contro la strage atomica e il riarmo tedesco.

L'appello del Comitato nazionale è stato diffuso in decine di migliaia di copie in varie provincie dove si è provveduto a riprodurlo.

La settimana dal 16 al 23 gennaio si annuncia con migliaia di manifestazioni. Già in questi giorni si sono tenute, a Verona 320 assemblee, a Pesaro 40, a Vercelli 15, a Napoli 38, a Taranto 12, a Bari 26, a Modena 60 e così a Bologna, a Genova, a Milano, a Torino e in altri centri.

A *Taranto* gruppi di giovani stazionano ai principali incroci tenendo stesi dei giornali sulle cui pagine a grandi caratteri sono scritte ad inchiostro rosso parole d'ordine contro il riarmo tedesco e la strage atomica. Altri gruppi di giovani, nella stessa città jonica, hanno lanciato volantini nelle sale di pubblico spettacolo.

A *Napoli* varie conferenze sono state dedicate agli studenti e altre si sono tenute nei quartieri popolari, ove hanno parlato il gen. Acampora, il prof. Cacciopoli, il prof. Pinto, l'avv. Lezzi ed altri. A *Bari*, dove intensa è l'attività delle delegazioni verso i parlamentari, si sono tenute ieri conferenze con oratori i senatori Gramegna, Papalia, Raffaele Pastore e i deputati Francavilla e Ada Del Vecchio. In queste manifestazioni i parlamentari democratici riferiscono sul loro voto contrario agli accordi di Parigi mentre le delegazioni visitano i senatori di maggioranza per sollecitare una loro posizione contraria al riarmo tedesco.

A *Ravenna* decine di lettere di madri e di vedove di caduti sono state inviate ai parlamentari; nella stessa città, al ridotto del Teatro Alighieri ha parlato contro il riarmo della Germania la professoressa Joice Lussu.

A Portomaggiore (*Ferrara*) centro quasi totalmente distrutto dalla guerra, è stato indetto dagli ex deportati in Germania un raduno per, come dice il loro appello: « salvare l'Italia e l'umanità dalla strage atomica e dalle minacce del rinascente militarismo tedesco ».

A *Venezia* originali forme di propaganda hanno richiamato l'interesse di tutta la popolazione. Sotto gli archi dei ponti che attraversano i canali sono state appese sagome di tedeschi mentre sugli specchi d'acqua speciali galleggianti recano vistosi cartelli con parole d'ordine contro il riarmo tedesco e per l'interdizione delle armi di distruzione di massa.

Nella provincia di La Spezia i giovani hanno acceso, nelle principali piazze, dei falò ove si bruciano le svestiche e gli altri simboli del nazismo.

A *Padova* e a *Vicenza* su appelli di famigliari di caduti si raccolgono le firme delle famiglie più colpite dalla guerra e dall'invasione tedesca.

Nel *parese* manifestazioni sono indette a Voghera, Stradella, Vigevano e Mortara.

Oggi, intanto, avranno luogo, tra le altre le seguenti manifestazioni: ad *Alessandria*, oratore l'on. Lozza; a *Mantova* l'avv. Antonio Grenpi, già sindaco di Milano; a *Ribella* e a *Massa Marittima* il gen. Camillo Castaldi; l'on. Ferdinando Targetti a *Prato* e a *Vaiano*; ad *Adria* l'on. Francavilla; a *Barletta* l'on. Capacchione; a *Grarina* l'on. Lenocic a *Minerrino* il sen. Raffaele Pastore; a *Molfetta* il sen. Papalia; a *Ruvo* il sen. Gramegna; a *Coronato* l'on. Veronato.

Per domenica 23 sono programmate manifestazioni con oratori del Comitato Nazionale della Pace in tutti i capoluoghi di provincia e in altri principali centri. Altre migliaia di manifestazioni avranno luogo con oratori locali.

Divorzia dal marito a causa dei tacchi alti

Il signor Radford costringeva la moglie a portarli a letto e spesso li indossava anche lui

NORWICH, *(Inghilterra)*, 15 — Nell'accogliere l'istanza di divorzio della signora Vera Helen Radford, di 40 anni, il giudice Carey Evans ha rilevato che il marito della signora stessa aveva dimostrato di possedere « una singolare tendenza » per i tacchi alti.

Il signor Radford — ha detto il giudice — è un tipo che esige nascondere le scarpe coi tacchi alti quando era in casa. Qualche volta glielo faceva calzare anche quando era a letto. E, in certi casi, egli stesso si metteva scarpe coi tacchi alti.

16.468 reclutati al P.C.I. in cinque sole federazioni

Si tratta delle organizzazioni di Milano, Bologna, Modena, Ferrara e Rimini

Significativi successi nella campagna del tesseramento e reclutamento al partito sono stati annunciati dalle organizzazioni provinciali, dalle sezioni e dalle cellule, alla Conferenza nazionale del Partito.

La federazione di Milano ha annunciato di aver distribuito 131.077 tessere reclutando 5.533 compagni.

La federazione di Bologna ha raggiunto e superato i 129 mila iscritti, obiettivo che era stato fissato per la Conferenza nazionale ed ha reclutato finora 5.532 compagni.

La federazione di Como è arrivata al 95 per cento del tesseramento, reclutando 350 lavoratori 33 sezioni nella provincia hanno raggiunto e superato il tesseramento dell'anno scorso.

La federazione di Ferrara è giunta al 95 per cento del tesseramento, con 1.185 reclutati; anche in questa provincia ben 33 sezioni hanno raggiunto e superato il 100 per cento del tesseramento.

Nella provincia di Rimini gli iscritti sono 15.000 e i reclutati 1.162.

I compagni di Modena sono arrivati al 98,2 per cento degli iscritti, reclutando 3.201 lavoratori, con 50 giorni di anticipo rispetto all'anno scorso.

Importanti risultati sono pervenuti dalle zone industriali: 6 reclutati allo stabilimento elettrotecnico Ansaldo S. Giorgio e 13 all'Ansaldo Meccanico di Genova. All'Ilva di Bagnoli (Napoli) è stato completato il tesseramento. La cellula Navalmeccanica di Castellammare di Stabia è arrivata al 100 per cento con 21 reclutati. Le 4 sezioni delle Lumezzane di Brescia hanno 92 nuovi iscritti. I comunisti della miniera di S. Giovanni Rotondo (Foggia) hanno superato il tesseramento con 10 reclutati. Anche i compagni della fabbrica Telemeccanica elettrica di Milano hanno superato gli iscritti dell'anno scorso

La manifestazione, che sarà presieduta dal segretario generale della CGIL, compagno Di Vittorio, è scaturita dalla indicazione della FIOM provinciale torinese per la realizzazione di una grande inchiesta di massa sulle condizioni dei lavoratori

L'Assise democratica della FIAT Mirafiori rappresenterà la base per un ulteriore e più accentuato sviluppo dell'azione della classe operaia contro lo strapotere del monopolio, *soffocatore dell'economia* cittadina e nazionale, per la difesa delle libertà nella fabbrica, per il rispetto dei contratti e delle leggi, per i miglioramenti salariali, contro il taglio dei tempi di lavorazione e per la difesa delle tariffe dei cottimi (gli elettori »

Seicento lavoratori sospesi al Cotonificio Dell'Acqua

MILANO, 15. — Improvvisamente e senza consultare le organizzazioni sindacali, la direzione del Cotonificio F.lli Dell'Acqua di Peregallo di Lesmo, una delle tante fabbriche del gruppo Riva, ha estromesso oltre 600 fra operaie ed operai mettendoli in sospensione a tempo indeterminato. Lo stabilimento conta poco più di 700 dipendenti.

Il provvedimento, per il modo con cui è stato realizzato e per il grave danno economico che comporta per centinaia di famiglie brianzole, ha suscitato la più viva indignazione in tutta la zona

Di Vittorio alle Assise della FIAT-Mirafiori

TORINO, 15. — E' stato fissato per il 6 febbraio, dalla FIOM provinciale di Torino, la data in cui si terranno le Assise della FIAT Mirafiori

Espelle starnutendo una scheggia di granata

L'aveva nel cranio dal 1942 e per sette volte eminenti chirurghi si erano sforzati invano di estrargliela

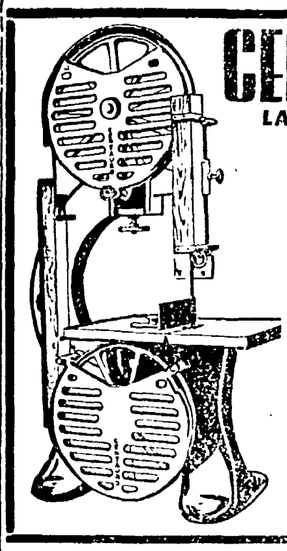
VIENNA, 15. — Uno sternuto ha fatto più effetto di sette operazioni chirurgiche. Un operaio metallurgico turkmeno, certo K. J., di Lech-Aschad, venne ferito al viso nel 1942 in prossimità di Mosca, da una scheggia di granata che si arrestò tra la fronte e il setto nasale, facendogli perdere un occhio. Per sette volte, con interventi chirurgici valenti specialisti hanno tentato di estrarre la scheggia, che causava all'operaio forti emicranie. Ma tutti i tentativi sono rimasti vani, anche perchè bisognava fare attenzione a non ledere organi importanti.

Ma ora, ecco che potente e prolungato starnuto, dopo aver fatto distaccare la scheggia, l'ha espulsa attraverso una narice. La scheggia è lunga 19 millimetri, larga 12.

Convegno a Milano in difesa della Cooperazione

MILANO, 15 — Domani mattina, al Teatro Puccini, si svolgerà il Convegno nazionale per la difesa dei diritti della cooperazione All'importante assise assisteranno delegazioni di lavoratori ed esponenti delle cooperative

Relatore sarà l'on. Cerreti presidente della Lega Nazionale delle cooperative e mutue. E' assicurata anche la presenza del compagno Di Vittorio



CENTAURO
LA SEGA A NASTRO PIU' VENDUTA

Macchine per legno: COMBINATE UNIVERSALI OGNI TIPO - CONSEGNA PRONTA

FORNITURE COMPLETE PER GRANDI INDUSTRIE

Macchine per ferro: ALESATRICI - TRAPANI RADIALI - TORNI PARALLELI - TRONCATRICI - TRAPANI A COLONNA E DA BANCO GRANDI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

AMIGO & C.
ROMA
VIA DEI MARSI 65
Tel. 491 378

COSA CI RISERVA L'ANNO 1955?

Una scoperta che rivoluziona la scienza del ringiovanimento

Da un po' di tempo la stampa mondiale pubblica lunghi articoli su un prodotto meraviglioso designato col nome di *Gelée royale* delle api, la sostanza miracolosa che trasforma l'ape operaia in ape regina e che è stata scoperta due secoli fa da Thomas Gardner. Due secoli sono stati necessari per penetrare il segreto della morfologia delle api, analizzare la fisiologia della metamorfosi, scomporre il complicato meccanismo dell'evoluzione dell'insetto.

Sono invece bastati 14 anni allo scienziato francese de Belvefer, per applicare all'uomo questo prodotto. Naturalmente il Belvefer ha dovuto rifarsi agli studi di entomologhi, fisiologhi, biologhi, chimici e fisici. Eminenti biologhi hanno stabilito che dall'uovo deposto dall'ape regina nasce, tre giorni dopo, una larva che misura meno di un millimetro. Le api operaie nutrono questa larva con una pappa biancastra detta pappa reale, opalescente, prodotta dalla secrezione di una serie di ghiandole poste nella testa dell'insetto; dopo venti giorni, da questa larva, nasce un'altra ape operaia.

Una larva, identica alle altre, nasce pure da un uovo che la regina depone in una cella un po' più grande e che, nutrita quasi esclusivamente di pappa reale, anzichè generare un'ape operaia dà un'ape regina. Tutti conoscono le doti della regina di un alveare che regna su tutta la popolazione, può accoppiarsi, cresce in modo anormale, può vivere parecchi anni invece di poche settimane e cova intensamente.

Pensando che questa famosa pappa reale possedesse qualità eccezionali per lo sviluppo dell'insetto, il Belvefer ne ha dedotto che la sostanza avrebbe dovuto avere gli stessi benefici effetti anche sull'organismo umano. Due elementi, però, gli sembravano indispensabili al buon esito dell'esperimento: utilizzare la sostanza « fresca » e conservarne il fattore « vitale » per fare un prodotto che fosse identico e che potesse giustificare il nome di *Gelée royale*.

Basandosi sui lavori di scienziati universalmente conosciuti come Voronoff e Alexis Carrel, il Belvefer ha trovato la formula che gli ha permesso di stabilizzare la *Gelée royale* delle api in un prodotto che ha brevettato col nome di *Apiserum* e che possiede tutte le qualità peculiari della pappa reale, che è facilmente assimilabile, senza controindicazione alcuna. Il Belvefer è giunto allo scopo stabilizzando la sostanza. Lo ha confermato un noto specialista della dietetica, il dottor Gautrelet, che, parlando del nuovo prodotto, ha scritto: « Si tratta di un prodotto fuori serie che si può classificare senz'altro fra i superalimenti ».

Il biologo francese de Belvefer nel suo laboratorio

Che cos'è la *Gelée royale*? Essa in parte resta misteriosa malgrado gli scienziati del mondo intero vi abbiano dedicato lunghi studi. Si sa che è sa contiene del carbonio, dell'idrogeno, dell'azoto, tracce di ergosterolo, delle vitamine del gruppo B, e si è potuto stabilire che essa è la sorgente più ricca di acido pantotenico, ciò che significa che essa possiede incontestabili proprietà rigeneranti; in una sola parola si può dire: una miscela di vitamine naturali e di oligo-elementi che agiscono fra di loro con una reazione a catena, di ordine biologico.

Cosa ci si può attendere dalla *Gelée royale* e in particolare dall'*Apiserum*? La risposta ci è data dal Prof. de Belvefer:

a) La *Gelée royale* dà un benessere generale.

b) Essa permette un lavoro intellettuale prolungato senza fatica.

c) Essa stimola l'appetito.

d) Essa normalizza la crescita dei bambini sviluppati insufficientemente.

e) Essa apporta un sollievo rapido ed effettivo alle sofferenze delle donne negli anni critici.

f) La *Gelée royale* elimina la fatica cronica dando agli interessati nuove energie.

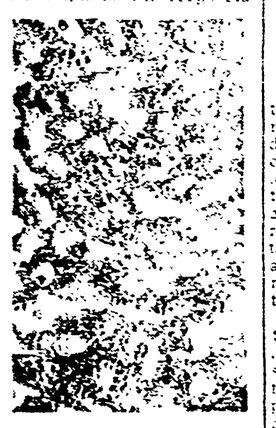
g) Le cavie nutrite con la *Gelée royale* hanno avuto una longevità del 20 per cento superiore alla normale.

h) In particolare, la *Gelée royale* da un ringiovanimento delle attività ghiandolari migliorate o ripristinate, producendo un benessere costante e continuativo.

Per concludere basterà citare quanto ha scritto recentemente il dott. Bergel, uno dei più illustri dietetici francesi: « Questo tonico fisiologico crea una intensa attività cellulare che influisce sul metabolismo generale: si può dire che è vitalizzante, il tipo dei superalimenti, un prodotto veramente biogenetico e apitonico ».

Un'interessante documentazione sull'*Apiserum* sarà inviata gratis ai lettori a semplice richiesta all'Agente generale dell'Africa per l'Italia: Mario Pesce Franca 5, Torino, tel. 552-470.

* * *



Cellette apiari contenenti « Gelée royale »